Quotidiano Roma
l'Unità
07-GIU-2010
Diffusione: 53.221 Lettori: 270.000 Direttore: Concita De Gregorio da pag. 28

Manovra/Tagli alla sanità

12.000 medici in meno

"L'effetto più devastante della manovra è il razionamento del personale, conseguenza del blocco del turn over per i prossimi cinque anni. Si potrà sostituire solo un medico ogni cinque che vanno in pensione: nel prossimo biennio avremo circa 12 mila medici in meno, con una riduzione di almeno il 10 per cento delle prestazioni. I tagli dei servizi ai cittadini, insomma, saranno inevitabili". Uno scenario di demolizione della sanità pubblica, quello descritto dal segretario della Fp CGIL Medici Massimo Cozza. Che legge nella finanziaria approvata dal governo un preciso obiettivo: "Colpisce l'assistenza pubblica, mette a rischio il diritto alla salute dei cittadini. Perciò si colloca perfettamente all'interno del nuovo welfare disegnato da Sacconi, con la nascita e lo sviluppo del pilastro privato in questo settore". Un secondo aspetto fortemente contestato è il dimezzamento dei precari: a partire dall'anno prossimo le amministrazioni potranno avvalersi dei 12 mila medici a tempo determinato, a convenzione o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta nel 2009 per le stesse finalità.

C'è poi, ovviamente, il blocco dei contratti. "Tutte le procedure sono soppresse, senza possibilità di recupero, con una perdita economica di circa 280 euro al mese" spiega Cozza: "Su questo punto va anche segnalata una contraddizione con la 'controriforma' del ministro Brunetta, che di fatto viene demolita, visto che non ci saranno risorse nei prossimi tre anni per poter premiare il merito e la professionalità. L'unico premio rimasto è l'indennità di vacanza contrattuale, cioè 24 euro lordi al mese". La situazione, insomma, sembra essere la solita: a pagare sono i cittadini. "La manovra – conclude il segretario CGIL – avrà pesanti ricadute sui servizi socio-assistenziali, che sono strettamente integrati con quelli sanitari: basta pensare alla questione della non autosufficienza, all'handicap, ai servizi di salute mentale. Ad averne maggiore danno saranno i più deboli, ossia tutti coloro che non hanno le risorse per appoggiarsi al privato". ❖

CGIL
Preoccupazione della Fiom Giusto lo sciopero generale
12.000 medici in meno
Privatizzazione? Mille problemi